

QUESTO AFFASCINANTE VIAGGIO PER I SENTIERI DEI BRIGANTI DEL POLLINO

(15-19 agosto)



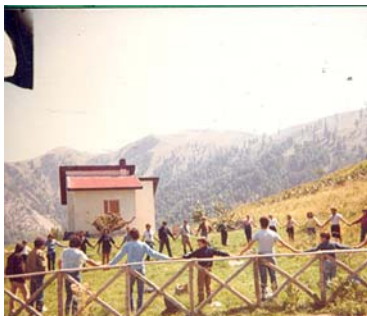
*Chi abbia voglia di godere la bellezza di questi paesaggi boscosi,
prima che scompaiano dalla faccia della terra, dovrà affrettarsi.*

(George Norman Douglas)



Itinerario dei briganti

Lo facciamo anche contro la sfida mafiosa degli incendi che continuano a combinare grandi disastri naturali. L'Associazione **"Ragazzi di San Lorenzo"**, nonostante i sacrifici e le difficoltà che dovrà affrontare, è fortemente impegnata a preparare la lunga escursione che si svolgerà dal pomeriggio del 15 alla tarda serata del 19 agosto. I collaboratori dell'infaticabile presidente Giustiniano Rossi, che fa la spola tra Parigi e la Calabria, dicono: *"sarà un viaggio senz'altro faticoso, ma alla fine, crediamo che nessuno dei partecipanti se ne pentirà"*.



**Rifugio di Piano Pichino di
Alessandria del Carretto**

Per i giovani di San Lorenzo, che si battono contro l'isolamento dei paesi interni, per la salvaguardia dell'ambiente, e quindi anche contro gli incendi dolosi e distruttivi di luglio 2012, questa lunga escursione (diurna e notturna) è anche una proposta per riscoprire e per valorizzare la storia e le tradizioni popolari locali del Pollino calabro-lucano. Questo originale viaggio attraverso il cuore del Pollino l'hanno voluto intitolare, appunto, **"Natura e cultura per i sentieri dei briganti del Pollino"**.

Siamo sicuri che la "sfacchinata" del 15-19 agosto sarà pure una comune passeggiata di riposo e di svago, ma la rivisitazione dei luoghi, dei rifugi e delle vie che percorrevano i **briganti** dell'800 e anche i *madonnari* che si recavano in pellegrinaggio al santuario della Madonna di Pollino, è soprattutto un fatto culturale: perché il Pollino si deve conoscere anche

nella sua storia, che è anche la storia delle popolazioni che hanno saputo convivere nell'isolamento e nelle più gravi difficoltà orografiche del Meridione d'Italia, ma hanno pure la speranza di restare: si discute pure della "spartenza" di Vito Teti.

Passeremo per i sentieri dei **mulattieri** che trasportavano le merci, dai centri commerciali più grossi (di Castrovillari e Napoli) ai paesi interni. La via che andava da Morano al Pollino, attraverso la faticosa salita *Colloreto-Gaudolino*, era chiamata anche **via del sale** (dalla Salina di Lungro).



Contrada Bellizia di San Lorenzo Bellizzi

La comitiva dei "Ragazzi di S. Lorenzo" si fermerà nei luoghi dove sono accaduti i più clamorosi episodi delle bande brigantesche, incominciando dal *Primo brigantaggio* del decennio francese, con le bande di Pagnotta, Necco, Carminantonio, Pace e *Scaròla*, fino al periodo postunitario, con le bande di Antonio Franco, Giovanni Labanca, i *Saracinari*, le sorelle Serafina e Teresa Ciminelli, di *Egidione* Pugliese, dei fratelli Melidoro e di Francesco Lavallo. Per il

Pollino è passato pure qualche componente delle bande di Crocco e di Ninco Nanco. Durante il percorso si ricorderanno anche i viaggiatori-esploratori del passato: dal botanico **Tenore** allo scrittore inglese **George Norman Douglas**, che visitò tutto il Pollino a cavallo di una mula "noleggiata" a Morano, il più caratteristico paese del **Parco Nazionale del Pollino**.



Antonio Franco (?)

Durante il bivacco notturno del rifugio del *Piano Pichino* (Alessandria del C.), *Sant'Anna* e *Casino Toscano* si mangerà sotto il chiaro di luna, si canteranno storie di briganti e si riposerà sotto i grandi faggi e i secolari pini loricati. Quelli che non hanno ancora visto il simbolo del Pollino, avranno l'occasione di abbracciare il **Pino loricato** della *Grande porta*, di *Serra delle ciavole* e di *Serra crispì*. Durante il percorso a piedi e nelle pause notturne è possibile incontrare anche **gli ultimi vaccari** della transumanza del Pollino.



Nella comitiva dei turisti e degli escursionisti ci saranno, oltre ad esperti di botanica, di flora e di geologia del Pollino, anche due conoscitori della storia del **Primo** e del **Secondo brigantaggio** (autori di un libro sul brigantaggio del Pollino), i

quali, nelle varie soste del viaggio, indicheranno diversi luoghi dove accaddero i più clamorosi episodi di banditismo: tra *Lagoforano* e il *Monte Sparviere* si ricorderà il passaggio del generale Borjès; alla *Falconara*, ci fu il memorabile incontro delle bande del lucano Antonio Franco e del calabrese Francesco Lavallo, evaso con la sua banda dal carcere di Montalto. Proprio sotto la "timpa" della *Falconara* fu concertato il sanguinoso assalto dei benestanti di Senise, sul valico di Castelluccio, avvenuto il 23 agosto del 1862. *Piano Cardone* era un luogo di sosta dei briganti; nei Piani di Pollino si sono verificati alcuni sequestri di persona, e nella selvaggia ma



Casino Toscano

splendida gola di *Gaudolino* restò pure memorabile la sconfitta del brigante *Scaròla*, braccato dai soldati francesi del generale Manhès, lo sterminatore del Primo brigantaggio. Siamo già sul ponte dell'autostrada Salerno-Reggio e ci fermiamo all'antico convento di **Colloreto**, distrutto insensatamente dagli stessi

napoleonidi, perché vi sospettavano un sicuro rifugio dei briganti di Pagnotta, Necco e Carminantonio Perrone. Più o meno, avvenne la stessa dissennatezza nel secondo conflitto mondiale, quando gli Alleati bombardarono l'abbazia di Montecassino, dove si sa che il coraggioso abate Diamore non aveva nascosto la truppa tedesca.



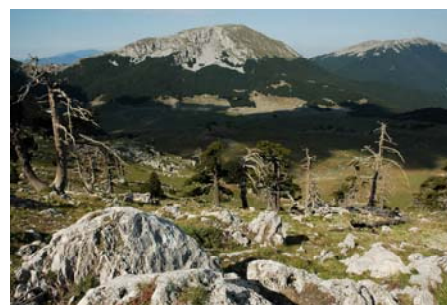
Porta del Pollino e lo scheletro di Zi' Peppe



Nella giornata del 18 agosto, dopo *Colloreto*, si farà una brevissima visita a **Morano** e in serata si procederà verso **Cerchiara**, dai cui balconi si leggeranno due documenti inediti su alcuni terribili episodi di brigantaggio avvenuti in questo paese del Pollino, nel 1862, quando venne ucciso anche il prete Mancosi. Il 19 agosto si svolgerà la serata conclusiva delle tre giornate passate nel cuore del Pollino, nuovamente assaltato dal fuoco nemico. Si

lanceranno anche appelli contro questi scempi estivi.

La sera del 19, nella piazzetta del centro storico di San Lorenzo Bellizzi, ci sarà un approfondimento del fenomeno **brigantaggio**, con l'improvvisazione di due "briganti" e di due "brigantesse" di Antonio Franco che racconteranno al pubblico la loro drammatica storia di banditi, facendo capire che la ragione principale della protesta e della scelta della macchia non era la delinquenza innata dei contadini calabresi e lucani, ma la questione della terra e la prepotenza dei "galantuomini", alcuni dei quali sono stati pure sequestrati e ferocemente puniti nelle foreste del Pollino e della Sila.



Pollino in una foto di S. De Marco

Dopo **la voce dei briganti**, ci sarà un dibattito che tratterà **dell'altra storia, dell'altro Risorgimento e della feroce repressione dei briganti e delle brigantesse**.

Il presidente dell'Associazione "Ragazzi di S.Lorenzo", **Giustinano Rossi**, ci tiene a ribadire: "Per i 151 anni dell'unità d'Italia, l'Associazione non vuole mettere in discussione l'unità e l'esistenza dello stato nazionale, ma piuttosto avviare una riflessione sul modo in cui quel tipo di unità si è realizzata e sulle conseguenze che ne sono risultate e ne risultano per l'economia e la società del sud del paese".



Piano Gaudolino foto G. Rizzo



Colloreto foto G. Rizzo

Si passerà la nottata, con canti, balli e suoni popolari, ma anche quelli che non hanno fatto le tre giornate di escursione "Natura e cultura" potranno assaggiare buon vino e prodotti tipici locali, preparati da ottimi cuochi, con le vecchie ricette dei briganti, i quali erano costretti a mangiare pure

in fretta! Tutta la regia e la logistica della *Tre giorni* sarà affidata a Lorenzo Agrelli, vice presidente dell'Associazione "Ragazzi di S. Lorenzo".



La fine di Ninco Nanco



La vendetta dei briganti

I personaggi che passarono per questi luoghi

Don Josè Borjès

L'alto ufficiale spagnolo Josè Borjès, realista e filoborbonico, voleva riportare Francesco II sul trono di Napoli. Venne in Calabria e il 22 sett. 1861 partì da Brancaleone, con una piccola truppa; passò per i territori di Rose, San Vincenzo, San Fili, Montalto, Cavallerizzo, Firmo e Lungro (i paesi albanesi li dice *luoghi cattivi*). Agli inizi di ottobre arriva a Cassano, tocca Francavilla e il 10 ottobre si ferma sul Monte Sparviere e Lagoforano.



Don Josè Borjès

Borjès, sebbene sia inseguito dai soldati piemontesi, ha pure la costanza di segnare appunti, giorno per giorno, sul suo *Diario*.

Ecco cosa scrive a *Lagoforano*:

“... a quattr'ore di sera, ci rimettiamo in marcia per le montagne di Acqua Forano o Alberato di Pini, ove contiamo mangiar qualche cosa, se è possibile, ma la nostra aspettativa fu delusa.”

Borjès, seppure in fretta, appunta anche alcune interessanti osservazioni dei territori che attraversa; parla di strade e di cantonieri... si potrebbero coltivare fieno, avena, patate per la popolazione,; ci sarebbe buon pascolo per il bestiame”.

L'11 ottobre arriva a *Destra della donna*, Torre Nuova (Terranova di Pollino), San Costantino. Dopo la fallita alleanza con la bande di Crocco, prosegue verso Roma, ma il 9 dicembre 1861 viene arrestato e fucilato a Tagliacozzo. (Marc Monnier, *Notizie storiche sul brigantaggio nelle province napoletane-Aggiuntovi l'intero Giornale di Borjes*, Adelmo Polla Editore,

1862, p.128).

Norman Douglas

Nel 1911, il Pollino venne percorso da **George Norman Douglas**. Questo viaggiatore-scrittore fu in Calabria nel 1907 e nel 1911; racconta il suo lungo viaggio nel libro: *Old Calabria (Vecchia Calabria)*, che esce nel 1915 e nel 1918. Nel 1888 si era già fermato a Capri. Nel 1937 fece un altro viaggio a piedi in Calabria, narrato dal suo amico italiano Orioli.

In *Old Calabria*, Douglas dedica tre capitoli al Pollino (il XIX, il XX e il XVII). Rimase estasiato, non solo per il selvaggio Pollino ma anche per “l'Antica Morano” e descrisse in maniera straordinaria e arguta il viaggio, fatto insieme al furbo mulattiere di Morano, attraverso gli Altipiani del Pollino. Nel capitolo “Una festa in montagna” parla della Madonna di Pollino.

Quando si ferma sulla vetta del *Dolcedorme*, forse prevedendo la



Norman Douglas

distruzione del grande pino loricato della *grande Porta* e gli incendi di oggi, Norman Douglas scrive:

“*E’ triste pensare che entro pochi anni quasi tutti questi boschi saranno scomparsi; la prossima generazione stenterà a riconoscere i luoghi in cui essi sorgevano*”.



La distruzione dei boschi
in una foto di El Indio

Quando arriva nella valle di **Gaudolino**, scrive: “il sentiero sale attraverso una lunga e faticosa fenditura, detta valle di Gaudolino. In questa specie di fossato ebbe luogo uno scontro del tutto occasionale fra un distaccamento di soldati francesi e parte della banda del famoso Scarolla, che essi stavano inseguendo da mesi. I briganti erano addormentati, quando i soldati piombarono loro addosso, uccidendone molti e portandosi via

un ricco bottino, così ricco che si videro i soldati giocare ai *petits paletets*. Scarolla, ferito, riuscì a scappare, ma venne poi consegnato alla giustizia, per mille ducati di ricompensa, dai pastori presso cui si era rifugiato; e deliberatamente impiccato. La sua banda era formata da quattromila delinquenti, una delle tante che infestavano l’Italia meridionale”. (*Vecchia Calabria, Giunti, 1967, pag. 217*).



... e la soppressione dei briganti

Cari lettori, l’iniziativa è segnalata sul sito dell’Associazione www.iragazzidisanlorenzobellizzi.org e su Facebook. Per informazioni, rivolgersi a Enzo Agrelli, tel cell 3351660829. - iragazzidisanlorenzobellizzi@gmail.com.

Ma che sono 150 euro di adesione per l’escursione, con la colazione e il riposo in tenda per tre giorni e per tre notti, tra il silenzio e la pace del Pollino ? Potete aderire e rispondere fino agli inizi di agosto.

Giuseppe Rizzo

Luglio 2012

Impaginazione Ettore C. Angiò